

lunedì 29 settembre 2008 cronaca pag. 8

AEROPORTO. I passeggeri sono 3,5 milioni l'anno e non 40. E la Via va fatta solo ora che lo scalo è civile e non militare

Le polemiche per il Catullo? Il ministero ha sbagliato i conti

Il ministero sbaglia i conti sul Catullo. E da questi errori partono polemiche politiche dalle quali lo scalo aeroportuale intende chiamarsi fuori.

Infatti, come abbiamo scritto qualche giorno fa, secondo il ministero dell'Ambiente «nel 2007 l'aeroporto Valerio Catullo è stato il secondo scalo charter d'Italia con più di 40 milioni di passeggeri, ma non è mai stato sottoposto alla Valutazione d'impatto ambientale (Via) nazionale, obbligatoria per le piste di lunghezza superiore a 1,5 chilometri ed in caso di aumento del numero di voli, anche in assenza di modifiche strutturali e opere civili».

La comunicazione giunta alla società aeroportuale veronese era stata divulgata dai consiglieri provinciali del Partito democratico, ma evidentemente il ministero aveva fatto male i conti.

Infatti, la direzione dell'aeroporto precisa che «per quel che riguarda i dati, il Catullo non ha 40 milioni di passeggeri ma 3,5 (dato 2007). L'incremento rispetto all'anno precedente è stato del 17 per cento e non, come hanno affermato i consiglieri del Pd, "uno dei più bassi incrementi di passeggeri del 2007 con un aumento dell'1,4 per cento"». Quanto alla Valutazione d'impatto ambientale, un ulteriore intervento della direzione del Catullo chiarisce che «per il fatto che lo scalo fino ad oggi è stato militare e che ha avuto uno sviluppo, seppur notevole, graduale, con interventi autorizzati passo dopo passo dalle autorità competenti, lo studio della Via non è mai stato previsto dall'assetto normativo di riferimento. Il procedimento relativo alla Valutazione d'impatto ambientale è stato intrapreso per il Catullo in concomitanza con il piano di sviluppo recentemente presentato ai soci dal presidente Fabio Bortolazzi, la cui definizione è stata resa più certa grazie al recente decreto con cui il ministero della Difesa ha sancito il passaggio da status da militare a civile dell'aeroporto di Verona Villafranca. L'attivazione del procedimento relativo alla Via è stato notificato attraverso l'Enac, Ente nazionale per l'aviazione civile, al ministero dell'Ambiente in risposta alla lettera ricevuta lo scorso febbraio». La Via, dunque, è un problema che si pone soltanto ora con il nuovo status.R. C.